

Educatori, il dovere di accompagnarli sempre!

Analisi

Il tema associativo: gli educatori sono il cuore pulsante dell'Ac. Dal loro stile, dal loro impegno, passa per intero il messaggio dell'associazione. Perciò è importante che la loro formazione sia costantemente curata. Ed è compito essenziale del Consiglio parrocchiale chiedersi come aiutarli e accompagnarli con continuità, senza lasciarli in balia di un servizio così difficile e delicato. Una formazione non solo "tecnica" e "specialistica", ma che tenga insieme tre elementi essenziali: il fondamento della fede; le capacità umane; le competenze relazionali.

Il tema ecclesiale: siamo nel decennio che la Chiesa italiana ha dedicato all'educazione. Ma purché non resti uno slogan, serve che davvero l'educazione venga assunta come priorità dalle nostre comunità parrocchiali. Chi investe in educazione investe in futuro e speranza. Senza una passione educativa e cammini formativi, le nostre comunità diventano solo un crono programma di iniziative.

La situazione diocesana: l'Ac diocesana ha avuto e ha ancora figure di educatori esemplari perché capaci di unire l'amore per Dio all'amore per le persone. E di vivere tutto ciò con uno stile autenticamente associativo (gratuità del servizio, capacità di fare squadra, creatività, costanza, accompagnamento personale...). Ma non dobbiamo nasconderci le situazioni di maggiore fragilità: educatori talvolta improvvisati, che svolgono il loro servizio senza però fare contemporaneamente un cammino di fede personale e di gruppo; educatori troppo spesso soli di fronte ad un compito immane. Ciò porta spesso a perdere sia gli educatori sia i gruppi loro affidati. È nostro dovere fare in modo che, nei limiti del possibile, non accada.

La sfida: ogni educatore in ogni parrocchia, oltre a svolgere il proprio servizio, deve avere l'opportunità di formarsi innanzitutto come cristiano e poi come persona chiamata ad accompagnare gli altri

La proposta:

- in Consiglio parrocchiale, dedicare un tempo cospicuo al tema "come accompagnare i nostri educatori";
- individuare non esigenze generiche, ma partire dalle necessità più urgenti;
- ragionare su alcuni ambiti fondamentali:
 - o ambiti di base:
 - identità associativa: i nostri educatori conoscono bene l'Ac, i suoi strumenti, i suoi luoghi di discernimento comunitario, lo stile associativo e l'idea di educazione e formazione che abbiamo?
 - interiorità: per i nostri educatori il servizio è una risposta alla chiamata del Signore, si nutre di un confronto costante con la Parola o è un modo generoso per "sentirsi utili"?
 - competenze umane, relazionali e comunicative: i nostri educatori hanno quelle capacità di empatia e, allo stesso tempo, di autorevolezza che gli consentono di accogliere davvero le persone e poi di aiutarle e accompagnarle con responsabilità nel percorso di fede e di vita?
 - o ambiti di approfondimento con l'ausilio di esperti:
 - bene comune e Dottrina sociale della Chiesa, ovvero capacità di innestare nel cammino ordinario temi che guardano alla vita concreta delle persone e delle città (relazioni, famiglia, economia, attenzione ai poveri, politica, ambiente, giustizia, ...);
 - conoscenze psicologiche e pedagogiche sulle fragilità, le risorse e le modalità relazionali delle diverse generazioni e fasce d'età; conoscenze di base su disagio e contesti socio-familiari difficili;
 - il Concilio e il Magistero della Chiesa;
 - la Liturgia;

- ...altri ambiti che emergono dalle peculiarità delle situazioni parrocchiali e territoriali;
- fatta la lettura delle necessità, l'associazione parrocchiale, con l'aiuto della Presidenza diocesana, pensa ad un percorso per educatori sostenibile e che non sia in "competizione" con il cammino ordinario dei gruppi;
- in alcuni casi, parrocchie e presidenza diocesana possono accordarsi per svolgere gli incontri a livello interparrocchiale o cittadino;
- per ciascuno degli ambiti, la presidenza diocesana rende disponibili persone esperte sia dal punto di vista associativo sia dal punto di vista delle tematiche più specifiche;
- in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione, le parrocchie più consolidate e capaci di svolgere in modo più autonomo la formazione degli educatori possono coinvolgere le parrocchie vicine.

Alcune attenzioni: i percorsi di formazione degli educatori debbono essere snelli e non togliere eccessivo spazio alla formazione ordinaria dei gruppi. Né è prevista la formazione di "gruppi educatori" paralleli ai gruppi ordinari. È bene che tali percorsi non siano chiusi e settari, specie quelli di base, e che siano aperti anche a giovanissimi dai 17 anni in su che nel tempo potrebbero svolgere il servizio educativo. Alcuni temi si prestano anche alla collaborazione con le altre figure educative della parrocchia, in particolare catechisti. Per quest'anno la Presidenza propone un unico appuntamento a livello diocesano, che fa un po' da collante per i percorsi parrocchiali. Il tema è "Vi farò pescatori di uomini". La partecipazione a questa iniziativa rappresenta il "minimo comune denominatore" per gli educatori della diocesi.

Gli strumenti:

- "Pietre vive", il testo che la Presidenza nazionale ha realizzato nel 2010 per la formazione degli educatori;
- "Parolealtre", il portale della formazione dell'Ac;
- la disponibilità della Presidenza diocesana a seguire i percorsi parrocchia per parrocchia;
- la disponibilità offerta alla Presidenza diocesana da parte di diversi esperti per interventi su tematiche specifiche;
- la presenza sul territorio diocesano di tanti responsabili ed ex responsabili parrocchiali e diocesani in grado di aiutare le associazioni;
- la presenza sul territorio di laici credenti impegnanti in vari ambiti sociali, politici, scientifici, culturali eccetera...
- il ruolo dei referenti decanali che avranno il compito di stimolare e sostenere i percorsi di formazione per educatori interparrocchiali o dedicati a parrocchie con maggiori difficoltà;